

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI
(ai sensi dell'art. 123-bis TUF)

ESERCIZIO 2010

PERIODO 1 GENNAIO – 30 GIUGNO 2010

IRIDE S.P.A.



Approvato dal Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A.
in data 24 marzo 2011

www.gruppoiren.it

PREMESSA	4
1. PROFI LO DELL'EMI TTENTE	4
2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (FINO AL 30 GIUGNO 2010) (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	5
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF).....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1 LETTERA L) , TUF)...	10
4.2 COMPOSIZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2 LETTERA L) , TUF)	11
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	12
4.4 ORGANI DELEGATI	15
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	16
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.....	16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	16
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)	17
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	17
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	18
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	18
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	19
10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	21
10.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	21
10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001	22
10.4 SOCI ETA 'DI REVI SI ONE	24
10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	25
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .	25
12. NOMINA DEI SINDACI	26
13. SINDACI	26
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	28
15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	28
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI IRIDE S.P.A.	30

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	31
TABELLA 3: CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ – SITUAZIONE NEL PERIODO 1 GENNAIO – 30 GIUGNO 2010	32
TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA	33
ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (AI SENSI DELL'ART. 144-DECIES, DEL REGOLAMENTO EMITTENTI) DI IRIDE S.P.A. RIMASTO IN CARICA NEL CORSO DEL 2010 NON OLTRE LA DATA DI RINNOVO DEL CONSIGLIO DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DI IREN S.P.A. DEL 27/8/2010	35
ALLEGATO 2: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (AI SENSI DELL'ART. 123 – BIS, COMMA 2, LETT. B), TUF).....	41

PREMESSA

A decorrere dalla data del 1° luglio 2010 Iride S.p.A. ed Enia S.p.A. entrambe società quotate presso i mercati regolamentati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. si sono fuse per incorporazione della seconda nella prima assumendo la nuova denominazione Iren S.p.A.

La presente relazione illustra il sistema di governo societario e gli assetti proprietari di Iride S.p.A. nel corso dell'esercizio 2010 fino alla data di efficacia della suddetta fusione.

La presente Relazione viene predisposta in osservanza agli obblighi informativi verso gli Azionisti ed il mercato, previsti dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana (edizione 2006), quale soggetto gestore del Mercato Telematico Azionario Italiano, nonché previsti dagli articoli 123 bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), come successivamente integrato, e dal Regolamento Emittenti (art. 89 bis) emanato da CONSOB con deliberazione 11971/1999 e successive modificazioni e integrazioni.

La Relazione è stata redatta in conformità alla II Edizione del Format diffuso da Borsa Italiana S.p.A. a febbraio 2010.

Le fonti di regolamentazione interna per Iride S.p.A. ed il Gruppo erano costituite:

- I) dallo Statuto della Capogruppo IRIDE S.p.A. e delle Società Caposettore;
- II) dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società in conformità alle disposizioni del Codice di Autodisciplina delle Società diffuso da Borsa Italiana S.p.A. edizione febbraio 2006.

1. PROFILO DELL'EMI TENTE

Introduzione - Origine e configurazione del Gruppo IRIDE

Come noto IRIDE S.p.A. conseguiva al processo di aggregazione fra AEM Torino S.p.A. ed AMGA S.p.A., promosso e realizzato dai Soci di controllo delle medesime (rispettivamente i Comuni di Torino e di Genova) nel 2006, con l'obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali, capace di affrontare la competizione con gli altri operatori di livello internazionale e che potesse rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

IRIDE S.p.A. si è configurata come una holding industriale operante nei settori di attività già propri delle Società fuse mediante un Gruppo articolato su quattro Società (le Caposettore) specializzate nella gestione dei diversi business, che operano direttamente, ed attraverso società dalle stesse partecipate, nei settori di specifica competenza. Tale assetto era volto a valorizzare la complementarità dei due Gruppi di origine ed a rafforzarne sia il radicamento territoriale, sia l'integrazione delle diverse filiere di business. L'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo IRIDE S.p.A. nei confronti delle società Caposettore era espressamente prevista e disciplinata nello statuto di IRIDE S.p.A. e negli statuti delle società Caposettore. Lo statuto di IRIDE S.p.A. prevedeva inoltre che al Presidente fosse affidato il coordinamento delle Caposettore IRIDE Acqua Gas e IRIDE Mercato ed all'Amministratore Delegato il coordinamento delle Caposettore IRIDE Energia e IRIDE Servizi.

Rapporti con l'azionista di controllo Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. (FSU)

Il Comune di Torino ed il Comune di Genova avevano allocato le partecipazioni detenute rispettivamente in AEM Torino S.p.A. ed in AMGA S.p.A., nella "Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l." (FSU), che risulta tuttora partecipata in misura paritetica (50% ciascuno) dai due Comuni. FSU deteneva il 57,624% del capitale di IRIDE S.p.A. rappresentato da azioni ordinarie. Lo statuto di FSU prevede che i due Comuni conservino il controllo della società medesima (la loro partecipazione complessiva non può scendere sotto il 51%) e che le rispettive quote siano paritetiche. Lo Statuto di FSU prevedeva inoltre che la società avesse come oggetto sociale

l'assunzione e la gestione di una "partecipazione di maggioranza" nel capitale di IRIDE S.p.A. . Specularmente lo statuto di IRIDE S.p.A. (art. 5.1) prevedeva che i Comuni di Genova e Torino dovessero detenere, per il tramite di apposita società da essi pariteticamente controllata (FSU), non meno del 51% del capitale sociale.

2. INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (fino al 30 giugno 2010) (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano

Struttura del Capitale Sociale

Alla data del 30 giugno 2010 il capitale sociale sottoscritto e versato di Iride S.p.A. era di Euro 832.041.783 così suddiviso:

	N. Azioni	Valore nominale	% rispetto al c.s.	Quotato/ Non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	737.541.783	Euro 1,00	88,642	Borsa Italiana	
Azioni di risparmio	94.500.000	Euro 1,00	11,358	Non quotate	(vedi sotto)
Totale	832.041.783		100,000		

Azioni di risparmio – Disciplina tuttora vigente nello Statuto di Iren S.p.A.

Le n. 94.500.000 azioni di risparmio - presenti tuttora nel capitale di Iren S.p.A. - non sono quotate, sono prive del diritto di voto, appartengono alla Finanziaria Città di Torino S.r.l. e, salvo quanto previsto dallo Statuto sociale in materia di liquidazione, hanno la stessa disciplina delle azioni ordinarie.

In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie, le azioni di risparmio conservano i propri diritti e privilegi e le proprie caratteristiche, salvo diversa delibera dell'assemblea.

In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, il possessore delle azioni di risparmio ha diritto di opzione su azioni di risparmio aventi le medesime caratteristiche.

Le azioni di risparmio sono accentrare in uno o più depositi amministrati presso primari intermediari. L'alienazione delle azioni di risparmio è comunicata senza indugio al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dall'azionista acquirente e ne determina la conversione alla pari in azioni ordinarie, qualora siano trasferite a qualunque titolo a soggetti terzi non collegati al Comune di Torino, fermo restando che l'acquirente – diverso dalla Società Controllante – è comunque assoggettato alla disciplina dello Statuto, che limita il possesso azionario al 5% (cinque per cento).

Si intende collegato, per i fini di cui sopra, un soggetto (società o ente) nel quale il Comune di Torino abbia, direttamente o indirettamente, una partecipazione o un'interessenza ovvero abbia il diritto di designare uno o più amministratori o sindaci. Si intende parimenti collegato, a questi fini, il soggetto che controlla direttamente o indirettamente il soggetto collegato ovvero che da questo sia direttamente o indirettamente controllato, ovvero sottoposto a comune controllo.

La conversione avviene entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione effettuata dall'acquirente, a seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione che accerti il possesso dei requisiti da parte dell'acquirente medesimo.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli

I Comuni di Genova e di Torino dovevano detenere, per il tramite di apposita società da essi pariteticamente controllata (nello Statuto intesa come "Società Controllante"), non meno del 51% del capitale sociale.

Era fatto divieto per ciascuno dei soci diversi dalla Società Controllante di detenere partecipazioni maggiori del 5% (cinque per cento) del capitale sociale. Tale limite al possesso azionario si computava esclusivamente sulle azioni che conferivano diritto di voto nelle assemblee e si riferiva esclusivamente ad esse.

Per il computo della soglia di cui sopra, si teneva conto della partecipazione azionaria complessiva facente capo al controllante, persona fisica o giuridica o società, a tutte le controllate dirette o indirette ed alle collegate. Il controllo ricorreva, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'articolo 2359, primo e secondo comma del codice civile. Il controllo nella forma dell'influenza dominante si considerava esistente nei casi previsti dall'articolo 23, secondo comma del Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia). Il collegamento ricorreva nei casi di cui all'articolo 2359, terzo comma, del codice civile. Ai fini del computo della quota di possesso azionario si teneva conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e/o di quelle per le quali il diritto di voto fosse attribuito a qualsiasi titolo a soggetto diverso dal titolare.

In caso di violazione delle suddette disposizioni statutarie, la deliberazione assembleare eventualmente assunta era impugnabile ai sensi dell'articolo 2377 del codice civile, se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza tale violazione. Le azioni per le quali non poteva essere esercitato il diritto di voto erano comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Era ammessa al voto senza alcuna restrizione la Società Controllante a condizione che il suo capitale fosse posseduto almeno al 51%, direttamente o indirettamente (tramite società controllata ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, n. 1, del codice civile), dai Comuni di Torino e di Genova.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 TUF – dato al 30 aprile 2010

I soggetti che partecipavano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto secondo quanto risultava dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'articolo 120 del TUF, risultavano essere i seguenti:

- Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., titolare di numero 424.999.233 azioni, pari al 57,624% del capitale sociale, tutte aventi diritto di voto;
- INTESA SANPAOLO S.p.A., in parte direttamente in parte indirettamente tramite società controllate (tra le quali EQUITER S.p.A., titolare di numero 28.994.638 azioni, pari al 3,931% del capitale sociale), titolare complessivamente di numero 34.488.055 azioni, pari al 4,676% del capitale sociale tutte aventi diritto di voto;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, titolare di numero 29.620.343 azioni, pari al 4,016% del capitale sociale, tutte aventi diritto di voto.
- - "ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A." in parte direttamente in parte indirettamente tramite società controllate titolare di numero 14.182.579 azioni, pari a circa il 2,010% del capitale sociale ordinario, tutte aventi diritto di voto;

d) Possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti

Fermo restando quanto indicato sub b) in merito alla ripartizione del capitale sociale, non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Con riferimento al meccanismo di nomina degli amministratori, che avveniva per voto di lista, lo statuto prevedeva che dalla lista che aveva ottenuto la maggioranza dei voti validamente

espressi fossero tratti n. 10 amministratori dei n. 12 complessivi dei quali era composto il Consiglio.

Ciò indirettamente conferiva un diritto speciale di nomina alla Società Controllante che come indicato sub b) doveva detenere almeno il 51% del capitale sociale.

Analogamente per la nomina del Collegio Sindacale il sistema di voto conferiva alla Società Controllante il diritto di nominare n. 2 sindaci effettivi ed un sindaco supplente.

e) Meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi

Non era contemplato dallo Statuto un sistema di partecipazione azionaria da parte dei dipendenti né un particolare meccanismo di esercizio dei diritti di voto da parte degli stessi.

f) Restrizioni al diritto di voto, quali ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso di titoli

Salvo che per la Società Controllante, in nessun caso poteva essere esercitato il diritto di voto per i soggetti titolari di una partecipazione eccedente la percentuale del 5% del capitale sociale come indicato sub b), relativamente alla quota di partecipazione eccedente il 5%.

g) Accordi che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122

Per gli accordi ai sensi dell'art. 122 si rinvia alla Relazione riferita al secondo semestre 2010 relativa ad Iren S.p.A. in quanto i patti parasociali sono stati sottoscritti nel periodo fine aprile 2010 ed hanno assunto efficacia dal 1° luglio 2010, data di efficacia della fusione per incorporazione di Enia in Iride.

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti (clausole di change of control)

Nell'ambito di una più ampia operazione di acquisizione di forniture gas di provenienza russa, in data 18 novembre 2008 Iride S.p.A., Iride Mercato S.p.A. e AEM Trading S.r.l. (oggi A2A Trading S.r.l. - Gruppo A2A) hanno stipulato un accordo finalizzato a disciplinare le regole di governo societario di A2A Alfa S.r.l. - società veicolo finalizzata a detenere una partecipazione del 50% nella società che si rifornirà del gas russo - allo scopo di garantire la stabilità degli assetti partecipativi e di fondare un sistema di governance che assicuri continuità e stabilità alla gestione.

A2A Alfa S.r.l. è partecipata al 30% da Iride Mercato e al 70% da A2A Trading S.r.l..

Circa la clausola di change of control, l'Accordo prevede che Iride Mercato si impegna a comunicare immediatamente, ed in ogni caso non oltre i 10 (dieci) giorni, ogni evento, fatto o circostanza che dia luogo o possa dar luogo ad un Mutamento del Controllo, come di seguito definito, di Iride e/o di Iride Mercato. In particolare, per "Controllo", ai fini dell'accordo, si intende (i) - quanto ad Iride Mercato - la titolarità, in via diretta o indiretta, da parte di Iride della maggioranza del capitale sociale e della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria di Iride Mercato, come previsto dall'art. 2359, comma 1, n. 1, cod. civ. e (ii) - quanto ad Iride - alternativamente (a) la titolarità, in via diretta o indiretta, da parte di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l., di una partecipazione avente diritto di voto nell'assemblea di Iride che le consenta di esercitare, anche in attuazione ad eventuali patti parasociali con altri soci aventi le caratteristiche di c.d. soci pubblici - cioè Comuni o società controllate da Comuni - una influenza dominante, ai sensi dell'art. 2359 comma 1 n. 2 cod. civ., nell'assemblea di Iride o (b) l'insussistenza nel capitale sociale con diritto di voto di Iride di uno o più soci, tra loro vincolati da un patto parasociale, (I) la cui partecipazione al capitale sociale con diritto di voto di Iride - comunicata ai sensi dell'art. 120 T.U.F. - sia percentualmente superiore a quella di Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. e (II) la cui l'attività prevalente sia in diretta concorrenza - sul mercato italiano - con A2A Trading e la sua controllante; per "Mutamento del Controllo" di Iride e/o di

Iride Mercato, di conseguenza, si intende una qualsiasi operazione societaria, trasferimento, contratto o atto o serie di atti e/o contratti, ivi comprese operazioni di fusione, scissione, aumento di capitale, per effetto del quale venga meno il controllo di IRIDE Mercato e di IRIDE come sopra definiti.

Qualora Iride Mercato non adempia all'obbligo di comunicazione di cui sopra entro il termine ivi indicato, si intenderà verificato un Mutamento del Controllo, ai sensi e per gli effetti di quanto segue.

Nel caso in cui si verifichi un Mutamento del Controllo di Iride e/o di Iride Mercato, Iride Mercato concede ad A2A Trading un diritto di opzione di acquisto, ai sensi dell'art. 1331 cod. civ., sull'intera quota di partecipazione al capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. da essa direttamente o indirettamente detenuta, impegnandosi per l'effetto irrevocabilmente a venderle, ad un prezzo determinato sulla base del fair market value, definito secondo i criteri previsti dall'Accordo stesso, che sarà determinato d'intesa tra Iride Mercato e A2A Trading ovvero in caso di mancanza di accordo da una banca d'affari di riconosciuto prestigio internazionale, con esperienza sul mercato italiano nel settore M&A. La decisione della Banca sarà definitiva e vincolante per entrambi i soci della Società.

Tale opzione potrà essere esercitata da A2A Trading entro quarantacinque giorni dalla data di conoscenza del Mutamento del Controllo. L'esecuzione della compravendita della quota di capitale sociale di A2A Alfa S.r.l. avverrà contestualmente al pagamento del prezzo, entro i successivi dieci giorni dal ricevimento da parte di Iride Mercato della comunicazione di esercizio dell'opzione di acquisto.

Con varie formulazioni i contratti di finanziamento sottoscritti da Iride prevedono quale clausola essenziale che il controllo diretto e/o indiretto di Iride sia in capo a uno o più enti locali territoriali; la modifica di tale condizione richiede il preventivo assenso della Banca, diversamente la Banca può esercitare il diritto di risolvere il contratto.

Alcuni contratti significativi (BEI e CDP) prevedono inoltre il vincolo del mantenimento del controllo diretto o indiretto da parte di Iride di alcuni rami d'azienda/società oggetto dei finanziamenti (es. rete distribuzione energia elettrica).

i) Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non erano in vigore accordi tra la società e gli amministratori che prevedessero indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro fosse cessato a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

j) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, ove diverse da quelle applicabili in via suppletiva

La Società era amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto dal numero fisso di 12 amministratori. La nomina del Consiglio di Amministrazione veniva effettuata sulla base di liste presentate dai soci.

Rinvio: le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori") sono illustrate nella sezione della presente Parte della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

Non erano previste specifiche norme per la modifica dello Statuto.

k) Esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non erano previste statutariamente deleghe per aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Lo Statuto prevedeva che la Società potesse emettere a norma e con le modalità di legge obbligazioni sia nominative che al portatore, anche convertibili in azioni, ed anche con warrant.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.) - Indicazione delle motivazioni per cui Iride S.p.A. riteneva di non essere sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della controllante FSU S.r.l (ai sensi dell'art. 37 comma 2 del Regolamento 16191/200 Regolamento Mercati di cui alla delibera Consob n. 16191 del 29/10/2007 come modificata dalla delibera 25/6/2008 n. 16530)

Come precedentemente indicato, Iride S.p.A. era controllata da F.S.U. S.r.l. mediante una partecipazione pari al 57,624%.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Azionista di controllo, il Consiglio di Amministrazione di IRIDE S.p.A. aveva preso in esame il tema della "direzione e coordinamento" di società, disciplinato dall'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, ed in particolare la disposizione secondo cui si presume che l'attività di direzione e coordinamento sia esercitata dal socio (persona giuridica) che detiene il controllo della società, presunzione che, tuttavia, ammette la prova contraria.

Il Consiglio di Amministrazione aveva potuto constatare che numerosi elementi portavano ad escludere la sussistenza di attività di direzione e coordinamento da parte di FSU S.r.l. e dei Soci di questa:

- in relazione all'assetto proprietario di FSU (50% Comune di Genova e 50% Comune di Torino), alla governance e struttura della stessa, il principio ispiratore era quello del rigoroso rispetto del criterio di pariteticità dei due Comuni nella partecipazione al capitale: ciò escludeva che ciascuno dei due Comuni Soci potesse far valere la propria autonoma volontà nella gestione di FSU e quindi indirettamente su Iride;
- nessuna disposizione statutaria di FSU o di Iride prevedeva che FSU fosse preventivamente informata di iniziative assunte o programmate da Iride;
- FSU era priva di struttura organizzativa avendo affidato l'esercizio delle proprie funzioni alla controllata IRIDE mediante contratti di service: quindi FSU non disponeva di alcuna competenza tecnica gestionale necessaria ad eventualmente interloquire o intervenire in via preventiva su Iride in merito ai business dalla stessa coltivati mediante le Caposettore;
- in relazione alla missione di FSU e delle società Controllate, per statuto FSU era una tipica società finanziaria che assumeva e gestiva partecipazioni e non svolgeva direttamente alcuna attività operativa che invece veniva svolta dalle partecipate. FSU non poteva quindi trovarsi a condividere con le società controllate uno qualsiasi dei settori di attività e o di mercato in cui esse operavano: era quindi da escludere a priori che FSU avesse interesse ad orientare l'attività di Iride;
- non esisteva alcun contratto o pattuizione (compresa la erogazione di finanziamenti) in forza dei quali Iride risultasse debitrice nei confronti di FSU per importi di qualsiasi entità o comunque vincolata ad obblighi di fare e non fare: non si poteva quindi ipotizzare una situazione di soggezione di Iride nei confronti di FSU o, comunque, una influenza della seconda sulla prima in ordine alle scelte gestionali.

In conclusione, sulla base degli elementi sopra sintetizzati che esprimevano le caratteristiche di FSU, il Consiglio di Amministrazione aveva valutato non sussistere l'esercizio di attività di direzione e coordinamento in capo a FSU, ritenendo tali elementi, per la loro rilevanza e convergenza, adeguati a fornire la prova contraria prevista dall'art. 2497 del Codice Civile.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di

là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. Indicazione altresì di dove il codice di comportamento in materia governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico

A seguito dell'aggiornamento del Codice di Autodisciplina operato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana nel 2006, il Consiglio di Amministrazione, in data 30 marzo 2007, aveva approvato il testo del Codice di Autodisciplina della Società adeguato al nuovo modello.

I relativi argomenti sono stati integrati con le particolari previsioni dello Statuto.

Il testo del Codice di Autodisciplina vigente promosso da Borsa Italiana S.p.A. cui, come detto Iride fa riferimento è accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

Iride S.p.A. e le sue controllate aventi rilevanza strategica non erano soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzassero la struttura di corporate governance delle stesse.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1 lettera I) , TUF)

Lo Statuto di IRIDE S.p.A., in vigore al momento di efficacia della fusione in data 31 ottobre 2006 e quale approvato dalle assemblee delle società AEM Torino S.p.A. ed AMGA S.p.A., è stato successivamente modificato dall'assemblea straordinaria di IRIDE S.p.A. riunita il 2 maggio 2007, principalmente per adeguarlo alle disposizioni normative intervenute a disciplinare la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'Art. 15 dello Statuto determinava la composizione del Consiglio di Amministrazione, fissandola in numero 12 componenti, e disciplinava le modalità della loro elezione.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avveniva con il sistema del voto di lista, con le seguenti modalità:

- a) avevano diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci fossero complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- b) in ciascuna lista dovevano essere indicati almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza ex art. 148, comma 3, TUF;
- c) ogni socio, i soci controllati dal medesimo soggetto ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, del codice civile e il controllante stesso, i soci fra loro collegati ai sensi dell'articolo 2359, comma 3, del codice civile, nonché i soci aderenti ad un medesimo patto di sindacato potevano presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato poteva presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- d) le liste dovevano essere depositate dai Soci almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, ed erano pubblicate a cura della Società almeno 5 giorni prima;
- e) ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si teneva conto delle liste che non avevano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse;
- f) dalla lista che aveva ottenuto la maggioranza dei voti validamente espressi dall'assemblea sono tratti, nell'ordine in cui erano in essa elencati, n. 10 amministratori;
- g) dalla seconda e terza lista per numero di voti validamente ottenuti erano tratti, uno per ciascuna, i restanti due amministratori;
- h) in caso di presentazione di due sole liste, i restanti due amministratori erano tratti entrambi dalla seconda lista;
- i) in caso di presentazione di una sola lista, i restanti due amministratori erano entrambi tratti dall'unica lista;
- j) gli amministratori duravano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, ed erano rieleggibili;

k) in caso di cessazione dalla carica di uno o più amministratori, quelli rimasti provvedevano a sostituirli con i primi candidati non eletti appartenenti alle medesime liste che avevano espressi gli amministratori cessati;

l) risultava eletto alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato indicato al n. 1 della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, ed allo stesso erano delegate le funzioni indicate all'art. 17.1 dello statuto;

m) al candidato indicato al n. 2 della lista che aveva ottenuto il maggior numero di voti – Amministratore Delegato - erano delegate le funzioni indicate all'art. 17.2 dello statuto, precedentemente richiamato.

I meccanismi di nomina sopra sintetizzati assicuravano l'elezione di almeno un amministratore di minoranza ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF nonché del numero minimo di amministratori indipendenti in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto, TUF.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2 lettera l) , TUF)

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 30 giugno 2010 era stato eletto dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2009.

In occasione di tale Assemblea erano state presentate numero tre liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata da F.S.U. S.r.l. che aveva ottenuto l'82,23% dei voti in rapporto al capitale votante

- 1) Bazzano Roberto
- 2) Garbati Roberto
- 3) Ernesto Lavatelli
- 4) Paolo Cantarella
- 5) Mario Margini
- 6) Franco Debenedetti
- 7) Alcide Rosina
- 8) Loic Hennekinne
- 9) Stefano Zara
- 10) Gianfranco Carbonato
- 11) Raffaele Gazzari
- 12) Cesare Vaciago

Lista presentata da Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che aveva ottenuto il 7,38% dei voti in rapporto al capitale votante

- 1) Giovanni Quaglia
- 2) Giovanni Ferrero

Lista presentata da Equiter S.p.A. che aveva ottenuto il 10,21% dei voti in rapporto al capitale votante

- 1) Carla Patrizia Ferrari
- 2) Bruno Mazzola

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione era stato nominato nelle seguenti persone:

- 1) Bazzano Roberto
- 2) Garbati Roberto
- 3) Ernesto Lavatelli
- 4) Paolo Cantarella
- 5) Mario Margini
- 6) Franco Debenedetti
- 7) Alcide Rosina

- 8) Loic Hennekinne
- 9) Stefano Zara
- 10) Gianfranco Carbonato
- 11) Giovanni Quaglia
- 12) Carla Patrizia Ferrari

In applicazione delle disposizioni statutarie (art. 17), era risultato eletto Presidente l'Ing. Roberto Bazzano mentre la carica di Amministratore Delegato era stata attribuita all'Ing. Roberto Garbati.

Sulla base dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina il Consiglio era composto da n. 2 amministratori esecutivi, costituiti dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, in ragione delle deleghe agli stessi conferiti. Gli altri 10 amministratori sono "non esecutivi" in quanto agli stessi non sono stati attribuiti particolari incarichi gestionali e/o direttivi, né ricoprono analoghi incarichi in società controllate dalla Capogruppo. Nel corso dell'esercizio gli amministratori "non esecutivi" hanno partecipato attivamente, con autorevolezza e competenza alla discussione degli argomenti portati all'esame del Consiglio.

Nella **Tabella 1** allegata alla presente Relazione sono forniti maggiori dettagli circa il funzionamento e la composizione del Consiglio.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti sono indicate nell'**Allegato 1** in calce alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli impegni ricoperti in altre società.

Secondo il Codice di autodisciplina di Iride, gli amministratori accettavano la carica quando ritenevano di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in IRIDE, poteva esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al comma precedente che poteva essere considerato compatibile con l'assolvimento di tale impegno. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello Statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Allo stato non sono state introdotte tali indicazioni a livello di Statuto.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Informazioni sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2010 il Consiglio ha tenuto n. 7 riunioni.

La durata media delle riunioni è stata di circa 2 ore e mezza. Non sono emerse, in capo agli amministratori, situazioni che potessero configurare violazione del divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c..

Gli amministratori hanno ricevuto ampia informativa sugli argomenti sottoposti alle loro decisioni, ed è sempre stato riconosciuto ampio spazio alla discussione dei medesimi in seno al Consiglio. Alle riunioni sono stati ammessi i dirigenti della Società aventi competenza sulle materie trattate, per fornire gli opportuni approfondimenti.

Materie Riservate al Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto di IRIDE S.p.A., all'art. 16 riservava al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per la gestione della Società, con la sola esclusione di quanto espressamente riservato dalla

legge all'assemblea. Erano riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, che pertanto non poteva delegare i relativi poteri ad alcun amministratore o comitato, le materie stabilite dalla legge e quelle qui di seguito elencate.

Le più rilevanti "materie" che lo Statuto riservava alla esclusiva competenza del Consiglio concernevano:

- a) l'approvazione dei business plan pluriennali e dei budget annuali di gruppo e relativi aggiornamenti;
- b) atti di disposizione a qualunque titolo di beni e stipulazione di contratti in genere oltre determinati limiti di valore;
- c) concessione di finanziamenti, assunzione di debiti finanziari ed altre operazioni finanziarie di qualunque natura oltre certi limiti di valore;
- d) patti parasociali, joint venture e concessione di prestiti o garanzie a società non controllate quale che ne sia l'importo;
- e) operazioni particolarmente significative delle società controllate, collegate o partecipate dalla Società, operazioni individuate dal Consiglio di Amministrazione e sulle quali quest'ultimo esprime una "preventiva valutazione" nell'ambito del suo compito di direzione e coordinamento;
- f) definizione e modificazione della struttura organizzativa della Società per funzioni e staff di primo livello, nomina e revoca del direttore finanziario;
- g) eventuale nomina e revoca del direttore generale della Società;
- h) partecipazione alle assemblee delle partecipate dirette e istruzioni al soggetto delegato per l'espressione del relativo diritto di voto;
- i) convocazione dell'assemblea straordinaria per modifiche dello Statuto, fusioni, scissioni, operazioni sul capitale e prestiti obbligazionari convertibili;
- j) istituzione di Comitati previsti dal Codice di Autodisciplina raccomandato da Borsa S.p.A. e di un Comitato Strategico composto dal presidente e dall'amministratore delegato, attribuzione delle relative funzioni e delega dei conseguenti poteri.

Il Consiglio di Amministrazione deliberava con il voto favorevole di almeno 9 amministratori.

Pianificazione strategica, industriale e finanziaria

Come è stato accennato, IRIDE S.p.A. aveva la tipica configurazione di una Holding Industriale, che non operava direttamente ma gestiva le attività già svolte dalle Società dalla cui fusione del 2006 era originata mediante Società per azioni integralmente controllate: le Caposettore. Il progetto industriale, che stava alla base della fusione, era caratterizzato dalla integrazione dei processi svolti dalle società fuse, processi che erano stati allocati nell'ambito del Gruppo, secondo una logica funzionale, in capo alle quattro società Caposettore. Conseguentemente i vantaggi dell'aggregazione erano strettamente correlati ad una efficace regia delle Società Caposettore specializzate nelle diverse filiere, nella prospettiva di innescare un processo virtuoso di sviluppo dell'attività dell'intero Gruppo, con accrescimento di valore per gli azionisti, e miglioramento della qualità e della efficienza dei servizi che ne costituivano la missione. In tale contesto IRIDE S.p.A. doveva svolgere un ruolo di coordinamento e di indirizzo del Gruppo, disponendo di una visione d'insieme dei mercati di riferimento e delle relative prospettive di evoluzione, elementi essenziali per delineare e perseguire una strategia di sviluppo e di contenimento dei rischi insiti in ogni attività d'impresa. L'attività di coordinamento delle Caposettore da parte della Capogruppo IRIDE S.p.A. era espressamente disciplinata sia dallo Statuto di quest'ultima che dagli Statuti delle società controllate. Lo Statuto di IRIDE S.p.A., all'art. 16 sopra richiamato – lettera e) ed h), riservava alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione (i) le operazioni particolarmente significative delle società controllate, collegate o partecipate dalla Società, operazioni individuate dal Consiglio di Amministrazione e sulle quali quest'ultimo esprimeva una "preventiva valutazione" nell'ambito del suo compito di direzione e coordinamento; (ii) fornire istruzioni al soggetto delegato per l'espressione del diritto di voto nelle assemblee delle partecipate dirette.

Specularmente gli Statuti delle quattro Caposettore (art. 15) prevedevano che:

- il Consiglio di Amministrazione sottoponesse a IRIDE S.p.A. i progetti di business plan pluriennale e di budget annuale in tempo utile per consentire a quest'ultima di predisporre a sua volta il business plan ed il budget di Gruppo;

- il Consiglio di Amministrazione sottoponesse in via preventiva a IRIDE S.p.A., per consentire a quest'ultima una preventiva valutazione nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, le operazioni particolarmente significative aventi ad oggetto le materie riservate alla esclusiva competenza del Consiglio medesimo, operazioni individuate sulla base di criteri stabiliti e comunicati dal Consiglio di Amministrazione di IRIDE S.p.A..

In coerenza con le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione di IRIDE S.p.A., quest'ultimo, nella seduta del 4 dicembre 2006, confermata in data 30 aprile 2009, aveva individuato, come di seguito riportato, le operazioni "particolarmente significative" delle società controllate, collegate o partecipate sulle quali si era riservato di esprimere una "preventiva valutazione" nell'ambito del suo compito di direzione e coordinamento:

- a) atti di disposizione di beni di valore unitario superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni) nonché contratti che comportano impegni per la società di importo superiore a detto valore, diversi da quelli aventi ad oggetto la cessione e/o l'acquisto di gas, energia elettrica ed altre materie prime;
- b) acquisizione e dismissione di partecipazioni di importo superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
- c) acquisizioni, dismissioni, conferimenti di aziende e rami aziendali di importo superiore ad € 50 milioni (cinquanta milioni), riferito alla relativa quota di capitale lordo investito;
- d) concessione di finanziamenti e/o garanzie di importo superiore ad € 70 milioni (settanta milioni) se a favore e/o nell'interesse di società controllate, e di importo superiore ad € 10 milioni (dieci milioni) se a favore e/o nell'interesse di altri soggetti, per singola operazione o serie di operazioni tra loro collegate;
- e) assunzione di finanziamenti e di altre operazioni finanziarie che comportino l'assunzione di un debito a carico della Caposettore, di importo superiore ad € 70 milioni (settanta milioni);
- f) patti parasociali - joint venture che implicino impegni superiori ad € 50 milioni (cinquanta milioni);
- g) formulazione di proposte all'Assemblea aventi ad oggetto modifiche allo Statuto sociale, fusioni, scissioni, operazioni sul capitale (escluse le riduzioni obbligatorie ex artt. 2446 e 2447 cod. civ.) e prestiti convertibili.

Nell'esercizio delle funzioni di coordinamento delle Caposettore, secondo il perimetro così identificato, il Consiglio di Amministrazione di IRIDE S.p.A., nel corso del primo semestre 2010, ha assunto i seguenti provvedimenti:

- nella riunione del 29 gennaio 2010 ha deliberato di sostenere i fabbisogni finanziari per la realizzazione del Progetto OLT da parte di Iride Mercato;
- nella riunione del 16 febbraio 2010 ha approvato il Budget 2010, quale espressione dei documenti programmatici delle Caposettore, sui quali ha espresso la propria preventiva valutazione positiva
- nella riunione del 24 maggio 2010 ha deliberato di esprimere valutazione positiva sul Progetto di riorganizzazione del settore idrico, proposto dalla Caposettore IRIDE Acqua Gas.

In generale, coerentemente con il ruolo allo stesso attribuito dal Codice di Autodisciplina della Società, il Consiglio di Amministrazione, nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2010, ha svolto le seguenti principali attività:

- a) ha monitorato ed approvato di volta in volta le strategie del Gruppo con particolare riferimento al Progetto di aggregazione con il Gruppo Enia (in merito al quale si rinvia alla documentazione di volta in volta pubblicata ai sensi del testo Unico della finanza, del regolamento Emittenti e del codice Civile reperibile sul sito internet della società www.gruppoiren.it);
- b) ha monitorato la struttura organizzativa della Società, gli indirizzi in tema di controllo interno ed il regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili;
- c) ha ricevuto costante rendicontazione sull'attività svolta dagli Organi delegati, e sui temi esaminati dal Comitato Strategico;
- d) sentito il Collegio Sindacale ed il Comitato per la remunerazione, ha determinato la parte variabile del compenso, da riconoscere agli amministratori che ricoprono particolari cariche (Presidente e Amministratore Delegato);

- e) è stato periodicamente informato sull'andamento generale della gestione, sulla realizzazione degli obiettivi programmati e su specifiche operazioni aventi una potenziale significativa incidenza sui parametri gestionali;
- f) ha espresso una preventiva valutazione sulle operazioni particolarmente significative delle società controllate, previa loro identificazione.

Attribuzioni del Comitato Strategico

Come innanzi accennato lo Statuto di IRIDE (art. 17.3) attribuiva al Comitato Strategico, costituito dal Presidente e dall'Amministratore Delegato, l'esame delle linee guida e delle politiche di Gruppo inerenti le funzioni agli stessi rispettivamente delegati.

Per quanto concerne le linee guida e le politiche di Gruppo inerenti, il Presidente e l'Amministratore Delegato di IRIDE S.p.A., quali componenti del Comitato Strategico, nel corso del 2010, oltre a quanto già approvato negli esercizi precedenti, hanno approvato i seguenti documenti, successivamente trasmessi ai Presidenti ed agli Amministratori Delegati delle Società Caposettore affinché possano da queste essere adottati:

- Piano di Audit per il 2010
- Indirizzi 2010 di Iride

Il Comitato Strategico ha inoltre istruito le proposte sottoposte alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, sugli argomenti indicati al richiamato art. 17.3 dello Statuto.

4.4. ORGANI DELEGATI

Presidente ed Amministratore delegato

Per quanto attiene alle deleghe di poteri, lo Statuto, all'art. 17, prevede l'attribuzione di poteri gestionali al Presidente ed all'Amministratore Delegato: in particolare, le principali deleghe attribuite al Presidente concernevano, oltre all'esercizio delle funzioni proprie della carica, le seguenti materie:

- direzione e gestione della Finanza di Gruppo, Legale e Societario, Rapporti con Investitori e Mercato (Investor Relations), Comunicazioni Esterne e Rapporti Istituzionali;
- coordinamento dell'attività delle Caposettore "IRIDE Acqua Gas S.p.A." e "IRIDE Mercato S.p.A.";
- designazione della maggioranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "IRIDE Acqua Gas S.p.A." e "IRIDE Mercato S.p.A.";
- designazione della minoranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "IRIDE Servizi S.p.A." e "IRIDE Energia S.p.A.";
- rappresentanza di IRIDE S.p.A. nelle assemblee di "IRIDE Acqua Gas S.p.A." e "IRIDE Mercato S.p.A.".

Le principali deleghe attribuite all'Amministratore Delegato concernevano le seguenti materie:

- direzione e gestione delle aree Amministrazione, Controllo di Gestione, Risk Management, Approvvigionamenti, Personale, Sistemi Organizzativi e Sistemi Informativi, Internal Auditing;
- coordinamento dell'attività delle Caposettore "IRIDE Servizi S.p.A." e "IRIDE Energia S.p.A.";
- designazione della maggioranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "IRIDE Servizi S.p.A." e "IRIDE Energia S.p.A.";
- designazione della minoranza degli amministratori e dei sindaci da nominare nelle Caposettore "IRIDE Acqua Gas S.p.A." e "IRIDE Mercato S.p.A.";
- rappresentanza di IRIDE S.p.A. nelle assemblee delle Caposettore "IRIDE Servizi S.p.A." e "IRIDE Energia S.p.A.".

L'art 17.3 dello Statuto prevedeva inoltre che fossero delegate congiuntamente al Presidente ed all'Amministratore Delegato, che compongono il Comitato Strategico, alcune funzioni, fra le quali le più rilevanti concernevano:

- l'esame delle linee guida e delle politiche di gruppo relativamente alle funzioni agli stessi delegate, comprese le designazioni degli amministratori e sindaci delle società partecipate dalle Caposettore;

- la predisposizione dei progetti di Budget e di Business Plan di gruppo da sottoporre al Consiglio;
- l'istruttoria sulle strategie di gruppo, sul Business Development e sulle operazioni di maggior rilievo della Società e su quelle delle Caposettore oggetto di preventiva valutazione da parte del Consiglio;
- definizione delle linee d'azione per le società partecipate dirette di IRIDE S.p.A., diverse dalle Caposettore;
- assunzione e licenziamento dei dirigenti della Società.

Le deleghe al Presidente ed all'Amministratore Delegato sono state formalizzate dal Consiglio di Amministrazione, nei termini previsti dallo Statuto, con deliberazione in data 4 dicembre 2006.

Nel corso del periodo 1 gennaio – 30 giugno 2010 gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite in occasione di ogni riunione di Consiglio di Amministrazione assicurando così un'informativa con periodicità mensile/bimestrale.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non erano presenti in Consiglio altri consiglieri esecutivi.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato di Iride S.p.A. rivestivano la carica di Amministratore Delegato ciascuno in due delle quattro società Caposettore.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 aprile 2009, aveva verificato la sussistenza dei requisiti di "indipendenza" dei Consiglieri, avendo a riferimento l'aggiornamento del Codice di Autodisciplina adottato nella seduta del 30 marzo 2007.

In esito a tale verifica, svolta sulla base delle prescrizioni contenute nell'art. 3 del Codice di Autodisciplina adottato dalla Società, erano risultati in possesso dei requisiti di indipendenza i seguenti Consiglieri, risultando confermate le dichiarazioni rese dagli stessi all'atto di accettazione della candidatura alla carica di Amministratore:

- Paolo Cantarella
- Stefano Zara
- Gianfranco Carbonato
- Alcide Rosina
- Franco Debenedetti
- Loic Hennekinne
- Carla Patrizia Ferrari
- Giovanni Quaglia

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La gestione della comunicazione verso l'esterno delle informazioni societarie rientrava nelle attribuzioni del Presidente, che si avvaleva della Direzione Investor Relations e dell'Area Comunicazioni Esterne. Il Consiglio di Amministrazione aveva dato atto della Procedura per la gestione dell'informativa già adottata da AEM Torino S.p.A., riservandosi eventuale modifica per renderla più rispondente alla struttura organizzativa del Gruppo IRIDE. IRIDE aveva fatto proprio il Codice di Comportamento sull'Internal dealing già adottato da AEM Torino S.p.A., che disciplinava gli obblighi di comunicazione delle operazioni sulle azioni dell'emittente e su strumenti ad esse collegati effettuate dalle persone rilevanti individuate all'interno del Gruppo. Il Codice, istituito in sintonia con le disposizioni del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, era stato sostituito dalla "Procedura per la disciplina degli obblighi informativi in materia di operazioni sui titoli del Gruppo IRIDE effettuate da persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2007. Tale Procedura disciplinava espressamente gli obblighi di comunicazione di cui all'art. 114 comma 7 del TUF, come modificato dall'art. 9 della L. 62/2005 (Market Abuse), e agli articoli

152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti Consob, con riferimento alla realtà organizzativa e societaria del Gruppo IRIDE.

In particolare, ai sensi delle disposizioni di legge, di regolamento e dei provvedimenti di autoregolamentazione sopra citati, a far tempo dal 1° aprile 2006, le Persone Rilevanti, ovvero i soggetti individuati in base ai criteri definiti dall'art. 152 sexies del Regolamento Emittenti, devono comunicare, entro 5 giorni di mercato aperto, alla Consob e al Pubblico le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dall'emittente o strumenti finanziari ad esse collegati, dai medesimi compiute o da persone strettamente legate agli stessi, al superamento della soglia cumulativa di euro 5.000 annui. La Procedura sull'Internal dealing era disponibile sul sito www.gruppo-iride.it. Nel corso del periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2010 non sono state segnalate operazioni da parte di Soggetti Rilevanti.

In conformità alle norme per la prevenzione degli abusi di mercato, era istituito presso IRIDE il Registro, previsto dall'art 115-bis del Testo Unico della Finanza, delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)

In applicazione delle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto alla nomina dei seguenti Comitati Interni: **Comitato per la remunerazione** e il **Comitato per il controllo interno**.

Nella **Tabella 1** allegata alla presente parte della relazione sono forniti maggiori dettagli circa la composizione ed il funzionamento dei comitati.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Con deliberazione in data 30 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione di Iride S.p.A. aveva provveduto alla costituzione del Comitato per la Remunerazione, nella composizione e per l'esercizio delle funzioni previsti dall'art. 7 del Codice designando quali componenti del Comitato i seguenti amministratori "indipendenti":

- Cantarella Paolo;
- Quaglia Giovanni;
- Rosina Alcide.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione, aveva la funzione di :

- presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

La trattazione e l'adozione delle delibere in materia di remunerazione degli Amministratori da parte del Consiglio di Amministrazione è avvenuta in assenza dei diretti interessati.

Nel corso del Primo semestre 2010 il Comitato per la Remunerazione, oltre a contatti informali, si è riunito due volte, elaborando proposte che sono riportate nei verbali della Società.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi era legata a risultati economici conseguiti dall'emittente e al raggiungimento di obiettivi preventivamente indicati dal Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2009, aveva assunto i seguenti criteri per la determinazione della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, quali amministratori investiti di particolari cariche (art. 2389 – 3° comma c.c.):

a) la remunerazione riconosciuta al Presidente ed all'Amministratore Delegato di IRIDE S.p.A. deve intendersi onnicomprensiva delle remunerazioni agli stessi riconosciute nell'ambito del Gruppo IRIDE, per le funzioni dagli stessi svolte in qualità di amministratore e/o di direttore generale nelle Società controllate;

b) parte sostanziale della remunerazione riconosciuta agli Organi delegati deve essere commisurata ai risultati registrati dal Gruppo IRIDE nell'esercizio di riferimento;

c) l'ammontare complessivo della remunerazione del Presidente (Ing. Bazzano) è fissata, a livello di Gruppo IRIDE, in € 550.000/anno, di cui € 170.000 a carico di IRIDE S.p.A. (per le specifiche funzioni di Presidente) ed € 380.000 a carico della Caposettore IRIDE Acqua Gas per le funzioni di Direttore Generale svolte dal medesimo;

d) l'ammontare complessivo della remunerazione dell'Amministratore Delegato (Ing. Garbati) è fissata, a livello di Gruppo IRIDE, in € 525.000/anno, di cui € 145.000 a carico di IRIDE S.p.A. (per le specifiche funzioni di Amministratore Delegato) ed € 380.000 a carico della Caposettore IRIDE Energia per le funzioni di Direttore Generale svolte dal medesimo;

e) la remunerazione per la carica di Direttore Generale svolta rispettivamente dall'Ing. Bazzano in IRIDE Acqua Gas e dall'Ing. Garbati in IRIDE Energia, è composta da una parte fissa (€ 275.000/anno) e da una parte variabile (€ 105.000/anno) commisurata ai risultati conseguiti.

Con la stessa deliberazione in data 27 maggio 2009 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha individuato, come di seguito indicato, i parametri da utilizzarsi per il calcolo della retribuzione variabile (€ 105.000/anno) inerente l'esercizio 2009 dovuta all'Ing. Bazzano ed all'Ing. Garbati, per le funzioni di Direttore Generale dai medesimi svolte rispettivamente in IRIDE Acqua Gas e IRIDE Energia (come previsto al precedente punto e):

1. EBITDA Gruppo IRIDE;
2. Indebitamento netto Gruppo IRIDE;
3. Sinergie.

Le determinazioni di IRIDE S.p.A. su tale argomento ineriscono l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo nei confronti delle Caposettore.

Con delibera in data 14 maggio 2010 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di riconoscere il raggiungimento al 100% degli obiettivi per l'ottenimento della parte variabile della remunerazione prevista a favore dell'Ing. Bazzano e dell'Ing. Garbati per le cariche rispettivamente di Direttore Generale di IRIDE Acqua Gas e Direttore Generale di IRIDE Energia, per l'esercizio 2009.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Con deliberazione in data 30 aprile 2009 aveva provveduto alla costituzione del Comitato per il Controllo interno, nella composizione e per l'esercizio delle funzioni previsti dall'art. 8 del Codice di Autodisciplina approvato dalla Società. Erano stati designati quali componenti del Comitato i seguenti tre amministratori "indipendenti", avendo cura di assicurare la presenza di almeno un componente in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria:

- Loic Hennekinne;
- Gianfranco Carbonato;
- Stefano Zara.

Alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato. Il Comitato ha nominato alla carica di Presidente l'Amb. Loic Hennekinne.

Nel corso del primo semestre 2010 il Comitato per il Controllo Interno ha tenuto n. 1 riunione, regolarmente verbalizzata.

Alla riunione hanno partecipato, per il Collegio Sindacale, il Presidente Dott. Milanese ed il Dott. Ginisio. La durata della riunione è stata di 1 ora.

Durante la riunione di Comitato per il Controllo Interno sono state presentate le relazioni periodiche del Preposto al Controllo Interno, dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché i principi contabili applicati nella redazione del bilancio.

Il Comitato ha riferito al Consiglio di Amministrazione in merito alle attività svolte per verificare costantemente l'idoneità del Sistema di Controllo Interno della Società.

I principali argomenti affrontati dal Comitato hanno riguardato:

- esame della relazione del Preposto al Controllo Interno per il secondo semestre 2009;
- esame delle relazioni del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nonché dei Principi contabili applicati dal Gruppo IRIDE.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Per sistema di controllo interno si intende l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, nonché la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e regolamenti.

Il Codice di Autodisciplina della Società attribuiva al Consiglio di Amministrazione la responsabilità della adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del supporto consultivo e propositivo e dell'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

- a) definiva le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti a IRIDE S.p.A. e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- b) individuava un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- c) valutava, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- d) descriveva, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti sopra indicati:

- a) valutava, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili da parte della Capogruppo IRIDE S.p.A. e la loro omogeneità con i principi adottati dalle Società controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- b) esaminava il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- c) valutava le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) riferiva al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

In ossequio alle disposizioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione di Iride S.p.A. aveva assunto le seguenti iniziative:

- a) aveva istituito il Comitato per il Controllo Interno (di cui al precedente punto 5) con funzioni propositive e di supporto del Consiglio, ed ha nominato i componenti scegliendoli fra gli amministratori aventi la qualifica di "indipendente";
- b) aveva nominato nella persona dell'Amministratore Delegato, Ing. Garbati, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (di cui al successivo punto 10.1);
- c) aveva nominato, sentito il Comitato per il Controllo Interno, il Preposto al Controllo Interno nella persona del funzionario responsabile dell'Internal Auditing, dott.ssa Anna Socco (di cui al successivo punto 10.2).

Su temi correlati al Controllo Interno il Consiglio aveva adottato, nel corso degli ultimi esercizi, le seguenti principali iniziative:

- a) aveva approvato le linee guida per l'applicazione del D. lgs 231/2001 da parte delle Società del Gruppo IRIDE;
- b) aveva approvato le Linee Guida in materia di sistema di controllo interno nelle società del Gruppo;
- c) aveva approvato il Modello Organizzativo adottato dal IRIDE S.p.A. ai sensi del D. lgs 231/2001;
- d) aveva istituito l'Organismo di Vigilanza previsto dal D. lgs. 231/2001, composto da un amministratore indipendente e da dipendenti della Società con funzioni nel campo Legale e dell'Internal Auditing;
- e) aveva approvato il Codice Etico del Gruppo IRIDE;
- f) aveva approvato il Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili;
- g) aveva attribuito all'Amministratore Delegato il ruolo di titolare del trattamento dei dati (Privacy);
- h) aveva approvato il modello di Enterprise Risk Management.

Sulla base dei provvedimenti assunti dai competenti Organi societari, il sistema di controllo interno di IRIDE S.p.A. ed i suoi elementi costitutivi risultavano delineati come segue.

Ambiente di controllo: valori etici espressi nel codice etico approvato dal Consiglio di Amministrazione di IRIDE e delle principali Società controllate, linee guida della Capogruppo alle controllate, definizione della struttura organizzativa e attribuzione chiara di compiti e responsabilità, sistema delle deleghe, politica di gestione delle risorse umane.

Valutazione dei Rischi: definizione e attuazione di un modello di "Enterprise Risk Management" come successivamente richiamato.

Attività di controllo: sistemi di procedure definiti in IRIDE e nelle principali Società Controllate al fine di regolamentare i processi interni, presidiare i rischi ex D. Lgs. 231/2001 e formalizzare i controlli volti a garantire l'attendibilità dell'informativa amministrativo-contabile, sistema di controllo di gestione e reporting, separazione dei ruoli, autorizzazioni in base al sistema delle

deleghe, validazioni tramite sistemi informatici predisposti alla segregazione delle funzioni reporting, sistema indicatori.

Informazioni e Comunicazione: modalità e procedure volte a garantire flussi informativi interni chiari in merito ad obiettivi, valori e regole aziendali ed una informativa verso l'esterno che rispetti la regolamentazione vigente e principi di correttezza e trasparenza.

Monitoraggio: attività volte a verificare e valutare l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia del Sistema di controllo interno che possono essere svolte da:

- responsabili di struttura organizzativa e di Direzione, che svolgono una supervisione continua, di natura gerarchica, sulla gestione corrente delle attività ed una valutazione del sistema di controllo relativo alle attività di competenza per accertare che i rischi relativi siano adeguatamente gestiti;
- funzioni indipendenti, quali l'Internal Auditing, che svolgono valutazioni periodiche sul Sistema nel suo complesso e sull'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di linea e gerarchici. Attività di monitoraggio possono essere svolte, con riferimento a specifici ambiti, anche da altre funzioni aziendali quali, ad esempio, le funzioni Qualità, Sicurezza e Ambiente con riferimento ai sistemi certificati, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

Tenuto conto di quanto di volta in volta riferito dal Comitato per il Controllo interno e dall'Amministratore Esecutivo Incaricato per il controllo interno che si sono avvalsi delle relazioni del Preposto al controllo interno e del contributo dei responsabili aziendali sulle materie di competenza, il Consiglio di Amministrazione ha potuto valutare il sistema di controllo interno ritenendolo adeguato in relazione agli obiettivi sopra indicati.

Si rinvia all' **Allegato 2** della presente Relazione per la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF.

10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio aveva individuato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nella persona dell'Amministratore Delegato Ing. Roberto Garbati.

L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, avvalendosi delle competenti funzioni della società e in raccordo con il Comitato per il Controllo Interno:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

10.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio aveva nominato il Preposto al Controllo Interno, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, nella persona della Dott.ssa Anna Socco.

Il Preposto al Controllo Interno non era responsabile di alcuna area operativa.

Iride S.p.A. aveva istituito una funzione di Internal Audit: il Preposto si identificava con il responsabile della suddetta funzione.

Il Preposto al Controllo Interno:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- ha riferito del proprio operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale;
- ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il Preposto al Controllo Interno di IRIDE S.p.A. ha presentato al Comitato per il Controllo Interno, in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e del progetto di bilancio, specifiche relazioni di sintesi sulle attività svolte al fine di verificare l'adeguatezza e l'operatività del Sistema di Controllo Interno della Società conformemente agli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione con l'approvazione, in data 12 settembre 2007, delle "Linee guida in materia di sistema di controllo interno nelle Società del Gruppo IRIDE".

In particolare, le relazioni del Preposto hanno affrontato i seguenti argomenti:

- eventuali aggiornamenti sulla configurazione del Sistema di Controllo Interno di IRIDE, già oggetto di analisi nelle relazioni degli esercizi precedenti, con riferimento agli elementi costitutivi dello stesso;
- presentazione delle risultanze delle verifiche svolte dalla funzione Internal Auditing presso le principali Società del Gruppo con l'obiettivo di monitorare il sistema di controllo interno inerente i processi più significativi di IRIDE e delle principali Società controllate: con riferimento a ciascuna verifica vengono presentati il quadro riassuntivo dei riscontri emersi, gli eventuali suggerimenti espressi, nonché il monitoraggio nel tempo delle azioni correttive attuate o in corso (follow-up);
- sintesi delle attività svolte, in IRIDE e nelle Società Caposettore, con riferimento all'attuazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione

10.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

IRIDE S.p.A., le società Caposettore e le società del Gruppo da queste controllate aveva adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Propedeutica alla predisposizione del modello e quindi all'individuazione delle attività sensibili ai sensi del D. lgs. 231/2001, era stata l'analisi, prevalentemente documentale, della struttura societaria ed organizzativa della Società, svolta al fine di meglio comprendere l'attività della stessa e di identificare gli ambiti aziendali oggetto dell'intervento.

Successivamente sono stati identificati i responsabili dei processi/attività sensibili, ovvero le risorse con una conoscenza approfondita dei processi/attività sensibili e dei meccanismi di controllo attualmente in essere (di seguito, "key officer"), completando e approfondendo l'inventario preliminare dei processi/attività sensibili nonché delle funzioni e dei soggetti coinvolti.

Al termine di questa attività è stata definita una mappa preliminare dei processi/attività sensibili verso cui indirizzare l'attività di analisi, gestita attraverso interviste con taluni key officer.

Successivamente sono stati analizzati e formalizzati, per ogni processo/attività sensibile individuato nelle precedenti fasi, le modalità di svolgimento, le funzioni e i ruoli/responsabilità

dei soggetti interni ed esterni coinvolti, gli elementi di controllo esistenti, al fine di verificare in quali aree/settori di attività e secondo quali modalità si potessero astrattamente realizzare le fattispecie di reato di cui al d.lgs. 231/2001.

L'analisi è stata incentrata anche sulla rilevazione del sistema di controllo esistente con particolare riferimento a:

- Esistenza di procedure formalizzate.
- Tracciabilità e verificabilità ex post delle transazioni tramite adeguati supporti documentali/informativi.
- Segregazione dei compiti.
- Esistenza di deleghe formalizzate coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.
- Attività di monitoraggio al fine di consentire l'aggiornamento periodico/tempestivo delle deleghe e del sistema di controllo.

Le interviste sono state realizzate da professionisti esperti di risk management e process analysis con il supporto di consulenti legali, affiancati da risorse della Società con l'obiettivo di rilevare ed analizzare in dettaglio il modello di controllo esistente a presidio dei rischi riscontrati ed evidenziati nell'attività di risk assessment e di desumere aree di miglioramento del sistema di controllo interno esistente.

Al termine dell'attività sopra descritta è stato definito il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, articolato in tutte le sue componenti secondo le disposizioni del d.lgs. 231/2001 e le indicazioni contenute nei codici di comportamento predisposti da Confindustria e Confservizi nonché adattato alla realtà aziendale.

Il Modello persegue l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire, per quanto possibile, la commissione di condotte che possano integrare i reati contemplati dal Decreto.

Attraverso l'individuazione delle attività esposte al rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione, si vuole, da un lato, determinare una piena consapevolezza in tutti coloro che operano in nome e per conto di IRIDE di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione (illecito la cui commissione è fortemente censurata dalla Società, in quanto sempre contraria ai suoi interessi anche quando, apparentemente, foriera di un vantaggio economico immediato) e, dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, consentire a Irìde di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Il Modello, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 febbraio 2007, è suddiviso nella "Parte Generale", che comprende:

- la descrizione del quadro normativo;
- la descrizione della realtà aziendale e delle attività svolte dalla società, elementi di modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società;
- la descrizione della metodologia seguita per la redazione del modello;
- la composizione ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- sistema disciplinare e sanzionatorio;
- il piano di formazione e comunicazione;
- i criteri di aggiornamento del modello;

e in "Parti Speciali" in cui sono individuate le attività della Società che possono essere a rischio per la commissione degli illeciti previsti dal Decreto con la previsione dei relativi protocolli di controllo.

Le famiglie di reati individuate sono le seguenti:

- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati Societari;
- Market Abuse;

- Altre Fattispecie di Reato;
- Reati commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Componente del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo è anche il Codice Etico.

Il Modello adottato da Iride S.p.A. quale incorporante di Enìa S.p.A. è da intendersi ancora valido fino alla conclusione del lavoro di aggiornamento dello stesso con la approvazione del Modello di Iren S.p.A. a seguito della operazione di fusione.

Organismo di Vigilanza

La Società aveva optato per una composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza in quanto tale scelta consente di costituire un organismo che, nel suo complesso, è in grado di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione sopra richiamati.

I componenti dell'Organismo di Vigilanza erano stati così individuati:

- Un amministratore indipendente privo di deleghe operative;
- Il Responsabile della funzione di Internal Auditing;
- Il Responsabile della funzione Societario.

L'Organismo di Vigilanza di IRIDE svolgeva, avvalendosi della funzione Internal Auditing, regolari verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ex D. Lgs. 231/2001 e riferiva semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse: ove necessario l'Organismo di Vigilanza esprimeva suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

10.4. SOCIETÀ DI REVISIONE

Lo Statuto prevedeva che il controllo contabile fosse esercitato da una Società di Revisione avente i requisiti di legge.

L'Assemblea degli Azionisti di AEM Torino S.p.A., riunita in data 29 aprile 2006, ha affidato l'incarico di revisione per il periodo di sei esercizi (2006 / 2011) alla Società di Revisione KPMG S.p.A.. Conseguentemente, a seguito della fusione per incorporazione, KPMG svolge l'incarico ed il ruolo di revisore principale di IRIDE e del Gruppo di società dalla stessa controllate (con le precisazioni sotto riportate).

In tal senso l'Assemblea di IRIDE Mercato (già AMGA Commerciale S.p.A.), in sintonia con le disposizioni dell'art. 165 TUF e del Documento 600 dei Principi di revisione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e Consiglio nazionale dei ragionieri, ha attribuito l'incarico della revisione del proprio bilancio (per lo stesso periodo 2006/2011) alla medesima KPMG, in sostituzione di Reconta Ernst & Young che lo aveva ricevuto dall'Assemblea di AMGA Commerciale S.p.A. nell'aprile 2004. Tale operazione è risultata opportuna al fine di salvaguardare la posizione di KPMG quale "revisore principale" del Gruppo IRIDE (in considerazione del peso relativo dei ricavi di IRIDE Mercato rispetto ai ricavi consolidati a livello di Gruppo). Analogo incarico è stato affidato a KPMG dalle società controllate da IRIDE Mercato rientranti nel perimetro di consolidamento. Sempre in sintonia con il richiamato Documento 600 dei Principi di revisione del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e Consiglio nazionale dei ragionieri, l'Assemblea di IRIDE Acqua Gas S.p.A. ha affidato l'incarico di revisione alla Società Reconta Ernst & Young, società che lo svolge nei confronti di Mediterranea delle Acque S.p.A. (M.d.A.), società - all'epoca e fino al 18 ottobre 2010 - quotata presso Borsa Italiana, controllata di IRIDE Acqua Gas. In tal caso tale scelta è stata imposta dalla necessità di salvaguardare l'incarico di Reconta Ernst & Young presso la quotata M.d.A. e di disporre di un revisore principale per l'intera catena del controllo (da IRIDE Acqua Gas a M.d.A. ed alle altre società dalla medesima controllate). Per le medesime ragioni SasterNet\ S.p.A. (già controllata

di AMGA S.p.A.), posta sotto il controllo di IRIDE Servizi, ha affidato l'incarico della revisione a KPMG.

I suddetti incarichi sono tuttora in vigore sia presso la Capogruppo Iren S.p.A. sia presso le citate società ex caposettore divenute dal 1 luglio società di primo livello e ridenominate rispettivamente Iren Mercato S.p.A. e Iren Acqua Gas S.p.A.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Come accennato, l'Assemblea Straordinaria riunita il 2 maggio 2007 aveva inserito nello Statuto sociale l'art. 20 "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in attuazione delle disposizioni dell'art. 154 bis del TUF, come introdotto dalla Legge 262 del 28 dicembre 2005 e modificato dal D. Lgs. 303 del 29 dicembre 2006. L'art. 20 dello Statuto stabiliva che il Dirigente preposto doveva essere in possesso di requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia di amministrazione, controllo, contabilità, bilancio nonché informativa contabile e finanziaria, competenza da accertarsi da parte del Consiglio di Amministrazione e acquisita attraverso esperienze di lavoro di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo nella Società o in imprese alla stessa comparabili. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 maggio 2007, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, aveva nominato alla suddetta carica, ed a tempo indeterminato, il Direttore Finanziario di IRIDE S.p.A. Dott. Massimo Levrino, avendone verificato il possesso dei requisiti richiesti. Il Consiglio aveva dato mandato al Comitato Strategico di determinare i poteri ed i mezzi da riconoscere al suddetto Dirigente per l'esercizio dei compiti assegnati. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 gennaio 2008, preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato Strategico aveva approvato un apposito Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili. Per l'effettuazione di tali attività il Dott. Massimo Levrino poteva avvalersi, oltre che dell'unità organizzativa Amministrazione di IRIDE S.p.A. (gerarchicamente dipendente dallo stesso), anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo Iride che pertanto dipendevano funzionalmente dal medesimo Dirigente, nonché della piena collaborazione delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle Società controllate. Tale soluzione ha permesso di rendere più strutturata, coordinata e completa l'attività di competenza e ha consentito di valutare l'adeguatezza del sistema che governa la redazione dei documenti contabili societari.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società e le Società dalla stessa controllate hanno informato i rapporti con parti correlate a principi di trasparenza e correttezza, resi noti nella Relazione sulla Gestione (a norma dell'art. 2391bis Codice Civile). Buona parte di tali rapporti hanno riguardato prestazioni fornite alla generalità della clientela (fornitura di gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.), e sono stati regolati dai contratti normalmente applicati in tali situazioni.

Ove non si è trattato di prestazioni di tipo corrente, i rapporti sono stati regolati da specifici contratti, le cui condizioni sono state fissate sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato. Nel caso in cui tale riferimento non sia stato disponibile o significativo, sono stati definiti i diversi profili mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Si segnala che il Presidente di IRIDE S.p.A. (Ing. Bazzano) rivestiva altresì la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IRIDE Acqua Gas e di Amministratore Delegato in IRIDE Mercato. L'Amministratore Delegato di IRIDE S.p.A. (Ing. Garbati) rivestiva altresì la carica di Amministratore Delegato e di Direttore Generale in IRIDE Energia e di Amministratore Delegato in IRIDE Servizi. L'interesse che tali Organi delegati hanno avuto in operazioni fra la Capogruppo e le Caposettore è stato dichiarato in occasione della loro approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Si rinvia alla parte della presente relazione riferita ad Iren S.p.A. post fusione per tutto quanto attiene all'adempimento da parte della società alle disposizioni del Regolamento emanato dalla Consob con delibera 12 marzo 2010 n. 17221 in materia di rapporti con parti correlate.

12. NOMINA DEI SINDACI

L'art. 21 dello Statuto sociale, come modificato con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria in data 2 maggio 2007, disciplinava la composizione e la elezione dell'Organo di Vigilanza. Il Collegio era composto da tre Sindaci effettivi, eletti con il sistema del voto di lista, in analogia col sistema adottato per l'elezione degli Amministratori. Contestualmente alla elezione dei componenti del Collegio sono eletti due Sindaci Supplenti. Per l'elezione del Collegio le liste potevano essere presentate dagli Azionisti che, singolarmente o unitamente con altri, detenessero almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Le liste presentate dai soci dovevano essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, dovevano depositarsi le dichiarazioni dei candidati di accettazione della propria candidatura e dell'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche. Alla lista era allegato il curriculum vitae di ciascun candidato contenente gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società. Le liste presentate nei termini e con le modalità prescritti erano pubblicate a cura della società su almeno un quotidiano italiano a diffusione nazionale, e sul sito Web della società, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea di prima convocazione. Ogni socio avente diritto al voto poteva votare una sola lista.

Tenuto conto delle modifiche apportate alla disciplina regolamentare in argomento dalla delibera Consob 15232 del 3 maggio 2007 che ha integrato il Regolamento Consob Delibera 11971/1999, a parziale deroga delle disposizioni statutarie, alla elezione del Collegio Sindacale si procedeva nel modo seguente:

- a. dalla lista che aveva ottenuto la maggioranza dei voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati quali candidati alla relativa carica, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- b. il terzo sindaco effettivo, che avrebbe assunto le funzioni di presidente del collegio, ed il secondo sindaco supplente erano tratti dalla lista che aveva ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non fosse stata presentata e votata da soci collegati al socio di maggioranza;
- c. in caso di presentazione di una sola lista, il terzo sindaco effettivo e il secondo sindaco supplente erano tratti dall'unica lista validamente presentata e votata ed era eletto presidente il candidato inserito al primo posto della lista medesima.

13. SINDACI

In conformità alle richiamate disposizioni statutarie il Collegio Sindacale in carica (tale rimasto anche successivamente alla fusione di Enìa S.p.A. in Iride S.p.A. ridenominata Iren S.p.A.) è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2009.

In occasione di tale Assemblea sono state presentate numero due liste di candidati, di seguito trascritte con la precisazione per ciascuna del relativo proponente:

Lista presentata da F.S.U. S.r.l. che ha ottenuto l'82,23% dei voti in rapporto al capitale votante

Candidati Sindaci Effettivi

- 1) Lorenzo Ginisio
- 2) Giuseppe Lalla
- 3) Francesco Piterà

Candidati Sindaci Supplenti

- 1) Emilio Gatto
- 2) Francesca De Gregori

Lista presentata da Fondazione Cassa di Risparmio di Torino che ha ottenuto il 17,76% dei voti in rapporto al capitale votante

Candidati Sindaci Effettivi

1) Aldo Milanese

Candidati Sindaci Supplenti

1) Massimo Bosco

In esito alla votazione il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nelle seguenti persone:

- Aldo Milanese – Presidente del Collegio Sindacale
- Lorenzo Ginisio – Sindaco Effettivo
- Giuseppe Lalla – Sindaco Effettivo
- Emilio Gatto – Sindaco Supplente
- Massimo Bosco – Sindaco Supplente

Di tutti i candidati compresi nelle liste sono state tempestivamente depositati i curriculum vitae, le accettazioni irrevocabili della candidatura, l'attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità/decadenza/incompatibilità, e l'elencazione delle cariche di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperte in altre società.

Si rinvia alla **Tabella 2** allegata alla presente Relazione sul Governo Societario per maggiori dettagli su composizione e funzionamento del Collegio Sindacale nel periodo 1.1 – 30.06.2010.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco ai sensi dell'art. 144-decies del regolamento emittenti sono indicate in allegato alla relazione sul Governo Societario di Iren S.p.A. riferita al secondo semestre 2010.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle assemblee e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla Società e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate, ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, che abbiano costituito oggetto di deliberazione, discussione o comunque comunicazione nel corso delle sedute medesime.

Qualora nessuno dei membri del Collegio Sindacale sia presente alle sedute del Consiglio di Amministrazione, o laddove le modalità di cui sopra non garantiscano un'informativa a cadenza almeno trimestrale, il Presidente del Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Delegato provvedono a riferire per iscritto sulle attività di rispettiva competenza al Presidente del Collegio Sindacale, entro il termine massimo di tre mesi. La carica di sindaco della Società è soggetta all'ineleggibilità ed incompatibilità previste dalle leggi vigenti ed è altresì incompatibile con la titolarità di incarichi di sindaci effettivi in più di cinque società di diritto italiano quotate nei mercati regolamentati.

Nel corso del primo semestre 2010 si sono tenute n. 10 riunioni del Collegio Sindacale.

La durata media delle riunioni è stata di 4 ore e 20 minuti.

Dalla data di nomina non vi sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio.

Il Collegio Sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina;
- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri;

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Codice di Autodisciplina della Società prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e con il Comitato per il Controllo Interno mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha valutato di primaria importanza il dialogo con gli azionisti, con gli investitori istituzionali e con gli intermediari che operano sul mercato finanziario, al fine di assicurare la più ampia e tempestiva circolazione delle informazioni sulla Società medesima, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle competenti Autorità.

IRIDE ha istituito, nell'ambito della propria struttura organizzativa, una apposita Direzione "Finanza Straordinaria e Investor Relations", in cui operava la funzione Investor Relations. La funzione aveva il compito di gestire i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario in genere, divulgando, secondo canoni di obiettività e trasparenza, le informazioni raccolte dai diversi enti e società del Gruppo IRIDE. Per i rapporti istituzionali con CONSOB e BORSA ITALIANA la funzione Investor Relations si avvaleva del supporto della Direzione Legale e Societario.

Nel corso del 2010 il management ha incontrato la comunità finanziaria in occasione della presentazione dei risultati annuali 2009 e dei risultati del primo trimestre 2010.

Per i rapporti con gli azionisti ed il mercato finanziario, IRIDE si avvaleva anche della sezione "Investor Relations" del sito internet di IRIDE nella quale erano messe a disposizione le informazioni concernenti il Gruppo IRIDE che rivestivano rilievo per i propri azionisti in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Per disposizione statutaria, l'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, era convocata dal Consiglio di Amministrazione, mediante avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" contenente data, ora e luogo di convocazione, nonché l'elenco delle materie da trattare nonché quanto previsto dalle norme di legge vigenti.

Avevano diritto di intervenire all'assemblea i titolari di diritti di voto legittimati, ai sensi dell'articolo 2370 codice civile, dalla attestazione ottenuta dall'intermediario incaricato, comprovante il deposito delle azioni in regime di dematerializzazione o di gestione accentrata da almeno due giorni non festivi precedenti la riunione assembleare e comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile.

Per la rappresentanza in assemblea valevano le norme di legge.

La costituzione dell'assemblea e la validità delle deliberazioni erano regolate dalla legge, eccetto l'assemblea ordinaria per la quale, in seconda convocazione, su materie diverse

dall'approvazione dei bilanci, nomina e revoca delle cariche sociali ai sensi dell'articolo 2369, comma 4, del codice civile, è richiesta la presenza e il voto favorevole almeno del 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale.

L'assemblea straordinaria era validamente costituita con la presenza di oltre il 50% (cinquanta per cento) del capitale sociale e deliberava ai sensi di legge.

L'assemblea era presieduta dal presidente del consiglio di amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento, la presidenza era assunta dall'amministratore delegato; qualora anche questi fosse stato assente o impedito, la presidenza era assunta, nell'ordine, dall'amministratore presente più anziano di carica e, a pari anzianità di carica, dal più anziano di età, ovvero, se nessun amministratore è presente, da persona designata dagli intervenuti.

Al presidente dell'assemblea faceva carico ogni accertamento in ordine al diritto di intervento, al diritto di voto e alla regolarità delle deleghe.

Il presidente era assistito da un segretario, designato dall'assemblea su proposta del presidente ovvero, nei casi previsti dalla legge o quando ritenuto opportuno dal presidente dell'assemblea, da un notaio scelto dallo stesso presidente. Di ogni assemblea veniva redatto un verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario.

Spettava al presidente, il quale poteva avvalersi all'uopo di appositi incaricati, accertare la regolare costituzione dell'assemblea, l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare lo svolgimento dei lavori, compresa la determinazione dell'ordine e del sistema di votazione, verificare il risultato delle votazioni.

Alle assemblee, di norma, hanno partecipato la generalità degli amministratori. Le assemblee sono state occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della società né nella composizione della sua compagine sociale.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI DI IRIDE S.P.A.

(Amministratori in carica nel 2010 non oltre la data di rinnovo del CdA da parte dell'Assemblea del 27.08.2010)

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	**** *	**
Amm.re	Margini Mario	28.04.09	1 lug 2010	M	-	SI	-	-	86	2	-	-	-	-
Amm.re	Debenedetti Franco	28.04.09	27 ago 2010	M	-	SI	SI	SI	100	4	-	-	-	-
Amm.re	Hennekinne Loic	28.04.09	1 lug 2010	M	-	SI	SI	SI	71	1	SI	100	-	-
Amm.re	Zara Stefano	28.04.09	27 ago 2010	M	-	SI	SI	SI	71	4	SI	100	-	-
Amm.re	Ferrari Carla Patrizia	28.04.09	27 ago 2010	m	-	SI	SI	SI	100	2		100	-	-
Amm.re	Quaglia Giovanni	28.04.09	27 ago 2010	m	-	SI	SI	SI	71	7	-	-	SI -	100
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%														
N. riunioni svolte durante IL SEMESTRE 1.1.2010 – 30.6.2010						CDA: 7		CCI:1		CR: 1				

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

Per gli Amministratori di Iride S.p.A. rinnovati nel Consiglio di Iren S.p.A. si rinvia alla relazione di Iren S.p.A. – secondo semestre 2010.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	
Presidente	Milanese Aldo	28/4/2009	Approvazione. Bilancio 2011	M	SI	100	
Sindaco effettivo	Ginasio Lorenzo	28/4/2009	Approvazione. Bilancio 2011	M	SI	100	
Sindaco effettivo	Lalla Giuseppe	28/4/2009	Approvazione. Bilancio 2011	M	SI	100	
Sindaco Supplente	Gatto Emilio	28/4/2009	Approvazione. Bilancio 2011	M	SI	--	
Sindaco Supplente	Bosco Massimo	28/4/2009	Approvazione. Bilancio 2011	M	SI	--	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%							
Numero riunioni svolte durante il periodo 1 gennaio – 30 giugno 2010: 10							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

TABELLA 3 -CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ – situazione nel periodo 1 gennaio – 30 giugno 2010

(Amministratori in carica nel 2010 non oltre la data di rinnovo del CdA da parte dell'Assemblea del 27.08.2010)

La seguente tabella riporta, per ciascun Amministratore di Iride S.p.A., le cariche di amministratore o sindaco eventualmente ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni nonché eventuali ulteriori cariche di particolare importanza:

<u>Mario MARGINI</u>	<u>Franco DEBENEDETTI</u>	<u>Loic HENNEKINNE</u>
COMUNE DI GENOVA Assessore	CIR S.p.A. Consigliere	Assicurazioni GENERALI Amministratore indipendente
ANSALDO ENERGIA S.p.A. Consigliere	COFIDE S.p.A. Consigliere	
	PIAGGIO S.p.A. Consigliere	
	Banca Popolare di Milano Consigliere	

<u>Stefano ZARA</u>	<u>Giovanni QUAGLIA</u>	<u>Carla Patrizia FERRARI</u>
RIMORCHIATORI RIUNITI S.p.A. Consigliere	AUTOSTRAD PER L'ITALIA S.p.A. Consigliere	EQUITER S.p.A. Amministratore Delegato
AUTOGASNORD S.p.A. Consigliere	AUTOSTRADA TORINO-SAVONA S.p.A. Presidente	AMBIENTA SGR Consigliere
PREMUDA S.p.A. Consigliere	EQUITALIA NOMOS S.p.A. Vice Presidente	
BAGHINO & DI PERSIO S.r.l. Consigliere	FONDAZIONE CRT Vice Presidente	
	REAM Sgr S.p.A. Presidente	
	COGETECH S.p.A. Presidente	
	PERSEO S.p.A. Presidente Collegio Sindacale	

Il Consiglio ha ritenuto che gli incarichi sopra indicati assunti da ciascun amministratore presso terzi potessero essere considerati compatibili con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore di Iride S.p.A..

TABELLA 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:	X		
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa? (già prevista dallo Statuto)	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni significative?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?		X	Vi ha provveduto Iren S.p.A. post fusione ai sensi Delibera Consob 12.3.10 n. 17221 e s.m.i.
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?		X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni d'anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		X	Lo svolgimento dell'Assemblea era disciplinato dallo Statuto e da consolidata prassi societaria
Il regolamento è allegato alla relazione (o è <u>indicato dove esso è ottenibile/scaricabile</u>)?		X	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	X		Internal Audit

Investor relations

La società ha nominato un responsabile investor relations?

X

ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE PERSONALI E PROFESSIONALI DI CIASCUN AMMINISTRATORE (ai sensi dell'art. 144-decies, del Regolamento Emittenti) DI IRIDE S.P.A. RIMASTO IN CARICA NEL CORSO DEL 2010 NON OLTRE LA DATA DI RINNOVO DEL Consiglio DA PARTE DELL'ASSEMBLEA DI IREN S.P.A. DEL 27/8/2010

DATI AL PRIMO SEMESTRE 2010

Mario MARGINI

Nato a Reggio Emilia il 27.5.1943

Principali incarichi ricoperti

- Dal 1970 al 1975 Consiglio di Amministrazione Azienda Municipalizzata Gas e Acqua di Genova
- Dal 1975 al 1990 Consigliere Comunale Comune di Genova
- Dal 1990 al 2000 Consigliere Regionale Regione Liguria
- Dal 1994 al 2000 Assessore all'Industria e Artigianato, Formazione Professionale Regione Liguria
- Dal 1994 al 2000 Presidente Comitato Regionale Artigianocassa
- Dal 1994 al 2000 Vice Presidente della Commissione Regionale per l'Impiego
- Dal 1995 al 2000 membro del Consiglio di Amministrazione del Centro Ligure per il Commercio Estero
- Dal 1995 al 2000 membro del Consiglio di Amministrazione del BIC Liguria
- Dal 1995 al 2000 Coordinatore degli Assessori regionali al Commercio (attuazione legge Bersani)
- Giugno 2000 – giugno 2003 membro del Consiglio di Amministrazione di Ponente Sviluppo S.p.A., poi Sviluppo Genova S.p.A.
- Dal 2000 al 2001 consulente del Ministro Attività Produttive su applicazione legge Prodi e Innovazione
- Maggio 2005 – giugno 2007 Assessore allo Sviluppo Economico e Lavoro in relazione ai diversi settori comunali e aziende, Reti Infrastrutturali, Decentramento Comune di Genova
- Maggio 2005 – agosto 2007 membro del Consiglio di Amministrazione F.I.L.S.E. S.p.A.
- Marzo 2007 – maggio 2009 membro del Consiglio di Amministrazione Società per Cornigliano S.p.A.
- Da aprile 2007 membro del Consiglio di Amministrazione Ansaldo Energia S.p.A.
- Da giugno 2007 Assessore Politiche per il Lavoro e Lavori Pubblici Comune di Genova

Franco DEBENEDETTI

Franco Debenedetti è nato il 7 Gennaio 1933 a Torino.

1956 laurea in Ingegneria Elettrotecnica al Politecnico di Torino.

1957 specializzazione in Ingegneria Nucleare.

1959 Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, responsabile di produzione e sviluppo.

1972 Vice Presidente Gilardini.

1976 al 1978 Direttore del Settore Componenti della FIAT.

1978 al 1992 Amministratore Delegato della Olivetti.

1985-1986 fonda e porta alla quotazione in borsa Tecnost e Teknecomp.

1989 al 1992 crea il gruppo servizi informatici OiS di cui è Presidente.

1986 al 1994 Presidente e Amministratore Delegato Sasib.

2000 fonda l'Interaction Design Institute di Ivrea di cui è Presidente fino al 2004.

1994 lascia tutte le cariche operative al momento della candidatura al Senato della Repubblica.

Viene eletto nel Collegio di Torino (XII legislatura).

Rieletto nel 1996 e nel 2001 (legislature XIII e XIV).

Presenta disegni di legge su:

- Privatizzazioni delle banche controllate da fondazioni – associazioni.
- Modifiche degli articoli 39, 81, 97, 99 della Costituzione.
- Disciplina del recesso del datore dal rapporto di lavoro.
- Disciplina delle rappresentanze sindacali nei luoghi di lavoro e della contrattazione collettiva con efficacia generale.
- Istituzione della rete nazionale dei servizi di collocamento.
- Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale.
- Aumento a 140 km/ora del limite di velocità sulle autostrade.
- Norme sulle attività di diversificazione di imprese controllate dallo Stato o da enti pubblici locali.
- Norme per la creazione di un mercato concorrenziale che contrasti il conflitto di interessi nel settore televisivo.
- Nuova disciplina dei licenziamenti individuali e delega al Governo per l'istituzione del sussidio di disoccupazione e per l'integrazione dei sistemi di protezione sociale e promozione di lavoro.
- Norme sulla correttezza delle informazioni al mercato in caso di vendita di quote di aziende di proprietà dello Stato.
- Norme per aumentare i poteri di controllo delle minoranze azionarie e favorire la trasparenza delle operazioni societarie nelle società per azioni quotate nei mercati regolamentati.
- Disposizioni in materia di incompatibilità dei componenti delle Autorità indipendenti e della Consob.

Svolge una intensa attività di pubblicista sui principali quotidiani italiani (La Stampa, Corriere della Sera, Sole 24 Ore, Il Riformista).

Nel giugno 1996 gli viene assegnato dal Club dell'Economia il premio Ezio Tarantelli per la migliore idea dell'anno 1995 in Economia e Finanza.

E' socio ordinario di Aspen Institute Italia.

Dal 1976 consigliere di amministrazione di CIR, Cofide.

Dal 1998 consigliere della Fondazione Rodolfo De Benedetti.

Dal 2006 consigliere di amministrazione Piaggio & C. S.p.A.

Dal 2007 Presidente di China Milan Equity Exchange.

Dal 2008 membro del Club dell'Economia.

E' autore di: Ritagli (1996); Sappia la Destra (2001); Non basta dire No (2002); La Rai privata e i suoi nemici (2003); Grazie Silvio (2005); Quarantacinque per cento (2007).

Ha curato e introdotto: Perché essere ottimisti sul futuro del lavoro di M. Rojas (1999); Occidente contro Occidente di A. Glucksmann(2004); La Public Company e i suoi Nemici di M. Roe (2004.)

Loic HENNEKINNE

Nato a Caudéran (Gironde – Francia) il 20 settembre 1940

Diplomato all' "Institut d'Etudes politiques" di Parigi

Scuola nazionale di Amministrazione (promotion Montesquieu) 1964-66

Segretario degli Affari Esteri, Amministrazione Centrale, Direzione Europea (1966-69)

Primo Segretario d'Ambasciata nel Vietnam del Sud (1969-71)

Primo Segretario d'Ambasciata in Cile (1971-73)

Direzione degli Affari Economici (Servizio di cooperazione economica) (1974-79)

Delegato per le funzioni di Vice-Direttore (1978)

Ministro-consigliere in Giappone (1979-81)

Delegato agli Affari Esteri del Ministero dell'Industria (1981-82)

Direttore del Gabinetto del Ministro della Ricerca e dell'Industria (1982)

Direttore del personale e dell'amministrazione generale al Ministero delle Relazioni Esterne (1983-86)

Ministro plenipotenziario (1985)

Ambasciatore in Indonesia (1986-88)

Segretario generale del Vertice dei paesi industrializzati (1988-89)

Consigliere diplomatico presso la Presidenza della Repubblica (1989-91)

Ambasciatore in Giappone (1991-93)

Ispettore generale degli Affari Esteri al Ministero degli Affari Esteri (1993-96)

Ambasciatore in Canada (1997-98)

Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri (1998-2002)

Eletto Ambasciatore di Francia (1999)

Ambasciatore in Italia (2002-2005)

Componente del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali (da aprile 2007)

Carla Patrizia FERRARI

(Genova, 1957) è Amministratore Delegato di EQUITER (già FIN.OPI) dal 2002.

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Genova, entra a far parte del Gruppo Bancario San Paolo di Torino nel 1987 come "Responsabile dell'Osservatorio Economico del Servizio Studi" della filiale di Francoforte.

Nel 1999 diventa Direttore Generale di Sinloc, finanziaria di partecipazioni della Compagnia di SanPaolo, e dal 2000 al 2007 ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

Dal 2004 al 2007 è Responsabile della Direzione "Enti e Aziende Pubbliche" del Gruppo Sanpaolo IMI.

Dal 2004 al 2006 ricopra la carica di Direttore Generale di Banca OPI (Gruppo Intesa Sanpaolo) e dal 2006 al 2007 quella di Amministratore Delegato.

Dal 2003 al 2007 è Vice Presidente di Finpiemonte S.p.A., Istituto Finanziario Regionale Piemontese.

Membro del Consiglio di Amministrazione di Ambienta Sgr dal 2008.

Stefano ZARA

Nasce l'11 dicembre del 1937 a Genova dove risiede in Corso Carbonara 7/19.
Si laurea con lode in Giurisprudenza nel 1962 presso l'Università degli Studi di Genova.
E' coniugato, ha due figli e cinque nipoti.

Dopo un primo periodo lavorativo presso la Direzione del Personale di Italsider S.p.A., ha ricoperto ruoli direttivi presso grandi realtà industriali internazionali e nazionali. Nel 1967 è a Napoli Direttore del personale presso una Società chimico-farmaceutica appartenente a una grande multinazionale americana. Nel 1970 è a Terni Direttore del personale presso la Terni S.p.A. del gruppo IRI-Finsider. Nel 1977 è a Genova Direttore centrale del personale e organizzazione presso il Raggruppamento Ansaldo del gruppo IRI-Finmeccanica.

Nel 1983 lascia il lavoro direttivo e fonda la Metis S.p.A. (oggi TBridge), divenuta in pochi anni un'importante impresa nazionale operante nel settore del management consulting. Ne è socio di riferimento, amministratore delegato prima e poi presidente. In questa veste ha realizzato e diretto progetti di riposizionamento strategico e riallineamento organizzativo presso grandi Aziende e grandi gruppi imprenditoriali operanti in diversi settori (Energia, Siderurgia, Metalmeccanico, Trasporti, ICT, Utilities, Ingegneria, Grande Distribuzione, etc.). Lascia TBridge nel 2005.

E' stato presidente della Ponente Sviluppo (oggi Sviluppo Genova), azienda pubblico privata incaricata di riconvertire le aree industriali del Ponente genovese, presidente di Sogea (Scuola di formazione manageriale dell'Associazione industriali di Genova), componente del Nucleo di Valutazione e del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli studi di Genova e consigliere di amministrazione di Grandi Navi Veloci S.p.A., di Aeroporto di Genova S.p.A. e di Costa Eduteinment S.p.A.

Dall'ottobre del 2000 al settembre del 2004 è stato presidente dell'Associazione industriali di Genova (oggi Confindustria Genova) e membro della giunta di Confindustria nazionale. In questa veste è stato membro della giunta e del consiglio direttivo della CCIAA di Genova e del consiglio direttivo della Fondazione Gaslini.

E' oggi consigliere di amministrazione di Rimorchiatori Riuniti S.p.A., di Autogas Nord S.p.A., di Premuda S.p.A., di Baghino & Di Persio S.r.l.

E' membro della giunta di Confindustria Genova, da parte del consiglio direttivo dell'Unione Cattolica Imprenditori e Dirigenti (UCID) della Liguria. E' presidente del Centro di Cooperazione e Sviluppo (CCS) e dell'Associazione culturale "I Buonavoglia".

Dal 24 ottobre 2004 alla conclusione della XIV Legislatura è stato parlamentare alla Camera dei Deputati e membro della Commissione Attività Produttive.

E' autore di numerosi saggi, articoli e pubblicazioni. E' stato docente in corsi e seminari di management presso Università, business school, Associazioni e Imprese e è stato relatore in molti convegni.

Giovanni QUAGLIA

Dati anagrafici

- nato a Genola il 20.10.1947
- Residente in Genola (CN) Via Pagliani n. 20, libero professionista
- codice fiscale QGLGNN 47R2 D967Z

Titoli di Studio

- Diploma di maturità classica conseguito nell'anno scolastico 1966-1967
- Laurea in lettere moderne conseguita presso l'Università di Torino nell'anno accademico 1970-1971

Titoli Professionali

- Dirigente scolastico
- Professore a contratto di "Economia e Direzione delle Imprese" presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino
- Revisore Ufficiale dei Conti

Incarichi Amministrativi ricoperti

- Sindaco di Genola dal 1970 al 1981
- Presidente del Comitato Comprensoriale Saluzzo – Savigliano – Fossano dal 1976 al 1983
- Consigliere Regionale del Piemonte dal 1983 al 1988 e in questa veste componente e successivamente Vice Presidente della Commissione Programmazione, Bilancio e Finanze, Personale
- Presidente della Provincia di Cuneo dal 1988 al 2004

Incarichi ricoperti in Enti e Società

- Sindaco "Ceva-Garessio-Albenga S.r.l." dal 1989 al 1992
- Sindaco "R.A.C. – Raccordi Autostradali Cuneesi S.p.A." dal 1992 al 1995
- Sindaco "Infotour Piemonte S.r.l." dal 1991 al 1993
- Sindaco "Cassa Rurale e Artigiana" di Vottignasco dal 1992 al 1995
- Presidente Consiglio di Amministrazione "ATI (Azienda Trasporti interurbani) S.p.A. dal 1989 al 1992
- Componente Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo "S.A.T.A.P." – Società Autostradale TO-AL-Piacenza S.p.A." dal 1989 al 1995
- Componente Consiglio di Amministrazione "Autofiori S.p.A." dal 1993 al 1999
- Componente Consiglio di Amministrazione "Allione Ricerca Agroalimentare S.p.A." dal 1994 al 1997
- Presidente Consiglio di Amministrazione Agenzia Turistica "Valli Alpine e Città d'Arte" dal 1997 al 1999
- Vice Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Torino dal 1994 al 2000
- Presidente Consiglio di Amministrazione "Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali" – Sezione regionale del Piemonte dal 2001 al 2003
- Componente Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo Banca Cassa di Risparmio di Savigliano dal 2002 al 2004
- Componente Consiglio di Amministrazione "Agenzia di Pollenzo" S.p.A. dal 2000 al 2005
- Presidente Società di gestione dell'Aeroporto di Torino - Cuneo Levaldigi dal 2004 al 2005
- Sindaco effettivo Autostrade S.p.A. dal 2000 al 2006
- Sindaco effettivo di NewCo 28 S.p.A. dal 2002 al 2003

-
- Sindaco effettivo di Autostrade per l'Italia S.p.A. dal 2003 al 2004
 - Vice Presidente Comitato Provinciale Croce Rossa di Cuneo dal 2006 al 2008

Incarichi attuali

- Presidente Autostrada Torino-Savona S.p.A.
- Componente Consiglio di Amministrazione di "Autostrade per l'Italia" S.p.A.
- Componente Consiglio Direttivo AISCAT
- Vice Presidente Fondazione CRT
- Componente Consiglio Direttivo ACRI
- Presidente Consiglio di Amministrazione Associazione di promozione turistico – territoriale "Le Terre dei Savoia"
- Presidente Consiglio di Amministrazione REAM Sgr S.p.A.
- Componente Consiglio di Amministrazione Università degli Studi di Scienze Gastronomiche
- Presidente Consiglio di Amministrazione "Cogetech" S.p.A.
- Vice Presidente "Equitalia Nomos" S.p.A.
- Presidente Collegio Sindacale Perseo S.p.A.
- Presidente Comitato Provinciale di Cuneo dell'Associazione "Dante Alighieri"

Titoli onorifici

- Commendatore al merito della Repubblica italiana dal 1988
- Grande Ufficiale al merito della Repubblica italiana dal 1993
- Medaglia d'oro di prima classe per meriti particolari nel settore della cultura, dell'arte e dell'istruzione concessa dal Ministro della Pubblica Istruzione nel 1995
- Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana dal 2002
- Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno, concesso dal Santo Padre Giovanni Paolo II il 21 aprile 2004

ALLEGATO 2: PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ai sensi dell'art. 123 – bis, comma 2, lett. b), TUF)

Premessa

Il Gruppo Iride aveva definito un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, basato sulle best practice di riferimento nazionali e internazionali, e di cui il modello di controllo e di presidio dei processi amministrativo-contabili era parte integrante.

Il Sistema nel suo complesso era definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi che ne potessero compromettere, parzialmente o totalmente il raggiungimento, persegue gli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria.

Le regole, le procedure e le strutture organizzative sopra citate erano descritte nel Modello di governo, gestione e monitoraggio del sistema amministrativo-contabile (Il "Modello"), finalizzato al presidio dei processi sensibili ai fini dell'informativa economica, patrimoniale, contabile e finanziaria, e diffuso a tutti soggetti interessati; il "Modello" descrive le metodologie adottate e le relative responsabilità nell'ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del sistema procedurale amministrativo e contabile, e per la valutazione della sua efficacia e adeguatezza.

Il "Modello" era stato adottato dal Gruppo Iride per l'applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari".

Responsabilità nell'ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto alla redazione delle scritture amministrativo-contabili aveva la responsabilità del "Modello" e a tal fine predisponendo le procedure amministrativo-contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferivano i documenti contabili.

Il Consiglio di Amministrazione vigilava, ai sensi dell'art.154 bis del TUF, che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle suddette procedure.

Nella seduta del 15 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione aveva nominato, quale Dirigente Preposto, il dott. Massimo Levrino, Direttore Finanziario di Iride SpA, dando mandato al Comitato Strategico di determinare i poteri ed i mezzi da riconoscere al suddetto Dirigente per l'esercizio dei compiti assegnati. Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 gennaio 2008, aveva preso atto delle determinazioni assunte dal Comitato Strategico approvando il "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", che disciplina il "Modello" di governo delle procedure amministrative e contabili inteso come elemento essenziale a garantire e verificare in via continuativa l'adeguatezza di tali procedure e l'effettiva applicazione a livello di Gruppo.

Il "Modello" individuato all'interno del Gruppo Iride era composto dal "Regolamento per il governo delle procedure amministrative e contabili", le Società in perimetro e i soggetti coinvolti, dai flussi informativi, dal sistema di controllo e di presidio dei processi, dalle modalità di gestione e aggiornamento del Modello, ed esplicita le Società in perimetro alle quali è indirizzato e i soggetti coinvolti.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il disegno e la struttura di governance per l'attuazione del "Modello" prevedeva lo svolgimento di una serie di attività secondo un approccio operativo finalizzato alla documentazione e alla verifica del Sistema di Controllo interno relativo al Financial Reporting (ICFR). In particolare le attività che ne garantivano l'attuazione erano:

- Pianificazione e definizione del perimetro – attraverso l'identificazione e la valutazione dei principali rischi (risk assessment) correlati al raggiungimento degli obiettivi connessi al processo di informativa finanziaria, erano individuate le aree/voci di bilancio e le società/processi ritenute rilevanti in termini di impatto potenziale sul processo stesso. Il risk assessment, che considerava un insieme di parametri di natura quantitativa e qualitativa, tra i quali anche il rischio di frode, era sviluppato sia a livello di società del Gruppo, sia a livello di processo.
- Documentazione dei Processi - in seguito alla valutazione dei rischi erano individuati, tramite la documentazione (procedure e Risk and Control Matrix) dei processi rilevanti, specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione finanziaria, a livello sia di Società sia di processo.

Il Modello prevedeva il macrosistema dei controlli interni a livello societario, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri e compiti, la presenza di controlli generali sui sistemi informatici (i cosiddetti General Computer Controls), la segregazione di compiti incompatibili e la definizione di controlli applicabili per ciascuno dei singoli processi a rischio. Tra questi prevedeva, ad esempio, la verifica sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, la verifica del corretto percorso autorizzativo, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, erano stati classificati, secondo le loro caratteristiche, in controlli manuali e in controlli automatici e, a loro volta, in preventivi e successivi rispetto al momento in cui una transazione aveva la propria manifestazione contabile.

- Valutazione dell'adeguatezza dei controlli - Il Dirigente Preposto eseguiva ogni sei mesi, salvo che gli eventi societari ne richiedessero una frequenza diversa, una valutazione sia dell'efficacia del disegno sia dell'efficacia operativa del sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria. Ciò avveniva sulla base delle evidenze raccolte relativamente:
 - ✓ al macro sistema dei controlli interni a livello societario;
 - ✓ ai processi sensibili ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, tenuto conto dei test di controllo svolti e della verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive poste in essere.

Per l'effettuazione di tali attività il Dirigente Preposto si avvaleva, oltre che dell'unità organizzativa Amministrazione di Iride SpA, gerarchicamente dipendente dallo stesso, anche delle strutture amministrative delle società del Gruppo Iride che pertanto dipendevano funzionalmente dal Dirigente Preposto, e della collaborazione delle altre strutture aziendali della Capogruppo e delle Società controllate. Ciò consentiva di evitare duplicazioni e rende più strutturata, coordinata e completa l'attività che permette di valutare l'adeguatezza del "Modello" che governava la redazione dei documenti contabili societari. In particolare, la valutazione dell'efficacia del disegno e dell'efficacia operativa dei controlli era effettuata tramite attività di test, eseguita con il supporto della Funzione di Internal Audit della Capogruppo.

- Flussi informativi - Il "Modello" prevedeva uno strutturato sistema di flussi informativi e di relazioni del Dirigente Preposto con le strutture aziendali di Iride e con le Società controllate.

In occasione della redazione del bilancio annuale, della relazione semestrale e della predisposizione delle comunicazioni di dati diffusi al mercato o relativi all'informativa contabile anche infrannuale (relazioni trimestrali), le diverse funzioni aziendali della Capogruppo e delle Società controllate rilasciavano al Dirigente Preposto specifiche attestazioni circa l'avvenuto rispetto degli obblighi normativi, sulla base di modalità definite nel Regolamento.

Il Dirigente Preposto forniva al Consiglio di Amministrazione:

- ✓ informativa trimestrale in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse ed alle azioni avviate per il superamento delle stesse; ciò al fine di consentire a tale Organo la vigilanza richiesta dalla legge circa il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili e la disponibilità in capo al Dirigente Preposto di adeguati poteri e mezzi;
- ✓ semestralmente, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa all'Organo Amministrativo Delegato ed al Dirigente Preposto.

L'informativa sottoposta al Consiglio di Amministrazione veniva altresì preventivamente presentata al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sul sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo statuto.